

AVVISO PUBBLICO
PER IL CONSOLIDAMENTO E/O
RAFFORZAMENTO DEI
Progetti Integrati di FILIERA
di cui alla DGR 2200/2009 e ss. mm. ii.

Reg. (CE) n. 1698/2005
Programma di Sviluppo Rurale
della Regione Basilicata per il periodo 2007 - 2013
(PROCEDURA NEGOZIATA ex DGR 2200/2009)



AVVISO PUBBLICO

PER IL CONSOLIDAMENTO E/O RAFFORZAMENTO DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA di cui alla DGR 2200/2009 e ss. mm. ii.

Reg. (CE) n. 1698/2005
Programma di Sviluppo Rurale
della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013
(PROCEDURA NEGOZIATA ex DGR 2200/2009)

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Basilicata adotta il presente avviso pubblico in coerenza ed in attuazione della seguente normativa:

- **Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio** del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s. m. i.;
- **Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione** del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s. m. i.;
- **Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione** del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s. m. i.;
- **Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione** del 7 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s. m. i.;
- **Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio** del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune e s. m. i.;
- **Piano Strategico Nazionale** Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR II;
- **Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013**, approvato con decisione della Commissione CC12007IT06RPO017 del 18 febbraio 2008 e s. m. i.;
- **Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore**;
- **Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale**

e a interventi analoghi, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR II, 14 febbraio 2008;

- **Linee Guida per l’attuazione dei Progetti Integrati di Filiera, approvati con DGR n. 2052 del 25.11.2009;**
- **D.G.R. n. 2200 del 16/12/2009** e sue ss. mm. ii. - Approvazione Bando per la presentazione dei “Progetti integrati di Filiera”;
- **D.G.R. n. 1819 del 29/10/2010** – Progetti Integrati di Filiera (PIF): fase di istruttoria, valutazione e selezione;
- **D. D. n. 298 del 18/06/2012** "Elenco documenti a corredo delle domande di aiuto e pagamento e specifiche disposizioni per le misure 111 A, 114, 124, 132, 133, 312, 313”;
- **D. D. n. 332 del 02/07/2012** – Progetti Integrati di Filiera - Indicazioni operative per l’avvio dei PIF ad uso dei responsabili delle misure 121, 123 e 311;
- **Decisione della Commissione del 05/03/2015 n. C (2015)1399** in tema di orientamenti di chiusura dei PSR.

ARTICOLO 1

Finalità

La Regione Basilicata, attraverso la Progettazione Integrata di Filiera, attivata nell’ambito del PSR 2007-2013 con la procedura negoziale di cui alla DGR 2200/2009, ha inteso perseguire, sull’intero territorio regionale, un’azione a sostegno dei comparti produttivi ortofrutticolo, cerealicolo, zootecnico, vitivinicolo ed olivicolo, superando l’approccio individualistico al mercato.

Tale sostegno è stato assicurato attraverso un approccio progettuale complessivo e condiviso, che ha portato all’aggregazione ed alla cooperazione tra i diversi operatori di filiera, dalla produzione alla commercializzazione, con l’intento di razionalizzare le attività economiche delle principali fasi operative, favorire la concentrazione dell’offerta, aumentare il valore aggiunto del settore e la competitività delle imprese, promuovere la tipicità delle produzioni e del territorio, aumentare il potere contrattuale degli imprenditori.

Pur nell’assoluto rispetto del principio ispiratore della Progettazione Integrata di Filiera, anche alla luce di alcune criticità emerse in fase di attuazione e, più volte, condivise con i Soggetti Capifila dei PIF in ripetuti incontri svoltisi nell’ambito della procedura negoziale avviata, con l’approssimarsi della chiusura del PSR è scaturita la necessità di un’azione di consolidamento e/o rafforzamento, ottenuta sia attraverso il potenziamento di investimenti ritenuti maggiormente strategici, sia attraverso il mantenimento del corretto equilibrio tra i differenti livelli delle filiere attivate.

A tale scopo saranno utilizzate **le sole economie** maturate nell'ambito della medesima procedura negoziata avviata con la DGR 2200/2009 e ss. mm. ii.

La presente procedura è attivata in coerenza con la **Decisione della Commissione del 05/03/2015 n° C (2015)1399** in tema di orientamenti di chiusura dei PSR ed in particolare con il paragrafo 3.5 "Norme transitorie applicabili agli impegni da assumere nel 2014 e 2015".

ARTICOLO 2

Requisiti di accesso dei Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Alla fase di consolidamento e/o rafforzamento possono accedere solo i PIF che, al momento di presentazione dell'istanza di cui all'art. 5, si trovino in una delle seguenti condizioni:

1. in riferimento alla Misura 121, la metà più uno dei beneficiari deve aver terminato l'investimento, come da certificazione di ultimazione lavori e relazione sullo stato finale a firma di tecnico abilitato.
2. In riferimento alla Misura 123 azione A almeno un progetto deve essere liquidato a SALDO.
3. In riferimento alla Misura 124 almeno un progetto deve aver raggiunto l'80% di avanzamento finanziario, come da domande di pagamento presentate a UECA.
4. In riferimento ai progetti di cui all'Asse III, almeno un'iniziativa deve essere terminata, come da domanda di SALDO presentata a UECA.
5. In riferimento all'avanzamento finanziario, il PIF deve aver registrato almeno il 51% della spesa, quale rapporto fra risorse erogate dall'Organismo Pagatore e le risorse ammesse (al netto di quelle per le Misure 111, 114 e 331).

L'accesso alla presente procedura è facoltativo.

ARTICOLO 3

Misure attivabili ed investimenti ammissibili per singolo PIF

Le misure attivabili nell'ambito della presente procedura sono le seguenti:

- *Misura 121*
- *Misura 123 azione A*
- *Misura 124*
- *Misura 311*

Nell'ambito delle suddette misure sono ammissibili investimenti oggettivamente e razionalmente realizzabili in tempi compatibili con quelli della chiusura del PSR Basilicata. Sono preferibili modesti interventi strutturali, impianti, macchine ed attrezzature, completamente realizzabili entro **75 giorni dalla data di concessione**

del contributo, comunque non oltre il 30 ottobre 2015, includendo in tale data anche la presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Nel caso di investimenti realizzati da beneficiari i cui progetti sono stati approvati e realizzati con la procedura di cui alla DGR 2200/2009, l'accesso al presente avviso può riguardare sia nuovi progetti sia il rafforzamento dei precedenti progetti, per i quali (DGR 2200/2009, articolo 15 del bando per la presentazione dei Progetti Integrati di Filiera) <<le spese sono riconoscibili a decorrere dalla data di adesione ai PIF, di cui alla fase "Presentazione dei PIF">>. Nella suddetta procedura, al fine di non retrodatare eccessivamente la data di cui al bando 2200/2009, si dispone che le spese decorrano a far data da quella di approvazione del PIF.

In considerazione della natura degli investimenti e della relativa limitata tempistica, le operazioni saranno liquidate esclusivamente a SALDO.

Di seguito si evidenzia, per ciascun PIF, le misure da attivare ed i vincoli, come scaturiti dalla fase di concertazione pre-bando di consolidamento e dalle comunicazioni formali dei Capifila:

PIF	Misure	Note
PIFO Basilicata	121 – 123A - 311	Il PIF nella sua relazione tecnica esplicita con accuratezza le motivazioni legate alle misure da riattivare.
Cerealicoltura Lucana	123A	Il PIF ha manifestato l'esigenza di irrobustire il segmento della filiera riconducibile alla fase di trasformazione / commercializzazione.
Carni Lucane	121 – 123A	Il PIF ha chiesto di poter sostenere investimenti su aziende legate sia al comparto primario che a quello della fase di trasformazione / commercializzazione della produzione.
Vini di Lucania	121 – 124 (SOLO PROPEDEUTICI EX DGR 1428/2011)	Il PIF ritiene prioritariamente di sostenere i progetti propedeutici delle aziende Grieco, Latorraca ed Esposito che hanno fatto pervenire al Capofila nota di interesse. La strategia intende rafforzare la compagine già in essere. Analogamente chiede di poter valutare la possibilità di sostenere un progetto propedeutico relativo alla Misura 124.
Mangiare Matera	121 – 123A - 311	Il PIF ritiene che le misure indicate siano quelle che rafforzino meglio il progetto, rispetto ad investimenti tesi ad obiettivi quali: incremento della base produttiva, trasformazione e riduzione indiretta dei costi delle aziende.
Ortofrutta Magna Grecia	121 – 123A – 124 -311	Il PIF riconsidera l'approccio secondo un rafforzamento generale delle operazioni.
Eufolia Mediterranea	121 – 123A - 311	Il PIF ritiene che le misure indicate siano quelle che rafforzino meglio il progetto, rispetto ad investimenti tesi ad obiettivi quali: incremento della base produttiva, trasformazione e riduzione indiretta costi delle aziende.
Basilicata Latte MPM	121-123A-311	Come da fabbisogni evidenziati dal PIF, anche in riferimento alle opportunità ex Asse III.

Pecorino di Filiano DOP	121-123A-124	Come da fabbisogni evidenziati dal PIF, anche in riferimento alla necessità di sostenere un secondo progetto di cooperazione (124).
Grano duro Collina Materana (GRADUCOM)	121 - 311	Considerato il buon grado di attuazione il PIF necessita di interventi di consolidamento su aziende di produzione primaria ed agriturismi.
Aglianico del Vulture	121-123A-124-311	Entro il termine richiesto il PIF non ha fatto pervenire alcuna preferenza rispetto alla misure da riattivare.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissibilità dei beneficiari dei PIF

Nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nelle singole schede di Misura, alla fase di consolidamento e/o rafforzamento, possono accedere le aziende i cui investimenti, inseriti tra i “*progetti propedeutici*”, risultano presenti negli elenchi allegati alle DGR di approvazione dei PIF, ma non ancora finanziati.

In caso di rinuncia dei titolari dei progetti propedeutici e/o in presenza di idonee risorse finanziarie derivanti dalle economie maturate, possono accedere gli attuali beneficiari che hanno già ultimato gli investimenti approvati. L’ultimazione dei precedenti progetti va intesa come conclusione della procedura, ovvero sia come presentazione della domanda di pagamento a saldo a UECA¹.

Compatibilmente con la produzione primaria conferita e trasformata nell’ambito della filiera possono accedere **anche nuovi beneficiari** che abbiano pre – aderito (cfr. Allegato A) formalmente al partenariato di filiera prima della presentazione della domanda di aiuto.

ARTICOLO 5

Esplicitazione della procedura per il consolidamento e/o rafforzamento dei PIF

La presente procedura ha durata di 60 (sessanta) giorni a partire dalla pubblicazione dell’avviso e prevede le seguenti fasi:

- *presentazione delle idee progettuali;*
- *accordi tra PIF;*
- *presentazione delle proposte di consolidamento/rafforzamento dei PIF;*
- *istruttoria, valutazione ed approvazione delle proposte di consolidamento/rafforzamento dei PIF;*
- *presentazione domande di aiuto;*
- *istruttoria, valutazione ed approvazione delle domande di aiuto presentate.*

¹ Per le operazioni 124 si farà riferimento all’intera partnership.

Presentazione delle idee progettuali

Entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, utilizzando il format di cui all'allegato "A", le aziende interessate a partecipare dovranno far pervenire la propria proposta progettuale ai Soggetti Capifila dei PIF di riferimento tramite posta certificata e, contemporaneamente, alla Regione Basilicata, tramite mail, all'indirizzo: pifbasilicata@regione.basilicata.it.

In alternativa alla posta certificata, il format inerente la proposta progettuale potrà essere inviato ai Soggetti Capifila dei PIF agli indirizzi di seguito riportati:

Recapiti

<i>PIF</i>	<i>Capofila</i>	<i>Recapiti</i>
PIFO Basilicata	Asso Fruit Italia Soc. Coop. Agricola	Via taglioamento, 31 75020 - SCANZANO JONICO (MT) info@pifobasilicata.it PEC - studiospinella@legalmail.it Staff: studiospinella@spinellafrancesco2.191.it - s.pecchia@assofruit.com
Cerealicoltura Lucana	Coop. Agricola Le Matine a r. l.	C Da Torre Spagnola, snc – 75100 Matera Telefono: 339*1916513 cooplematine@pec.it
Carni Lucane	Azienda Rocco Pafundi	C. Da Colle Nero – 85011 Acerenza (PZ) Telefono: 348*3330129 rocco.pafundi@pec.agritel.it
Mangiare Matera	Consorzio Tutela Pane di Matera	Via La Malfa, 25 75100 Matera info@pec.consorziopaneditmatera.com Telefono: 328 *6711728 Staff: 338*4000801 - pmlasala@yahoo.it - piermichele.lasala@pec.agritel.it 3296250649 dsemeraro@infinito.it
Ortofrutta Magna Grecia	OP Esedra Soc. Cons. ar.l.	S.P. Destra Basento – C. da San Teodoro – 75015 Pisticci (MT) opesedra@pec.it Telefono: 368*3479716 Staff: 338*4000801 - pmlasala@yahoo.it - piermichele.lasala@pec.agritel.it
Eufolia Mediterranea	Soc. Coop. Agricola Obelanum	Via Mazzini, 15 – 75013 Ferrandina (MT) obelanum@pec.it Telefono: 335*5859085 Staff: 338*4000801 - pmlasala@yahoo.it - piermichele.lasala@pec.agritel.it
Basilicata Latte MPM	Vincenzo Mariano	Via Galileo Galilei, 15 – 85051 Bella (PZ) Telefono: 328*6648900 vince.mariano@yahoo.it claudiabeatrice.lucia@archiworldpec.it Staff: archclaudialucia@yahoo.it
Pecorino di Filiano DOP	Giovanni Samela	Frazione Frusci – 85021 Avigliano (PZ) samelagiovanni@pecagrotecnici.it
Grano duro Collina Materana	Dalle Colline Materane SRL	Via Zanardelli, 42 – 75018 Stigliano (MT) info@dallecollinematerana.it PEC - studiospinella@legalmail.it Staff: studiospinella@spinellafrancesco2.191.it
Aglianico del Vulture	Consorzio Qui Vulture	C. da Incoronata 85025 Melfi (PZ) Telefono 335*6842483 consorzioquivulture@gigapec.it

I PIF che hanno aderito a questa fase sono:

- ✓ Mangiare Matera (nota n° 100388 del 04/05/2015),
- ✓ Eufolia Mediterranea (nota n° 104032 del 06/05/2015),

- ✓ Ortofrutta Magna Grecia (nota n° 104049 del 07/05/2015),
- ✓ PIFO Basilicata (Relazione tecnica allegata a nota formale di cui alla mail del 08/05/2015),
- ✓ Grando duro Collina materana - GRADUCOM (Relazione tecnica allegata a nota formale di cui alla mail del 09/05/2015),
- ✓ Vini di Lucania (nota n° 105720 del 11/05/2015),
- ✓ Basilicata Latte Marmo Platano Melandro (nota n° 106283 del 12/05/2015),
- ✓ Pecorino di Filiano DOP (nota n° 106629 del 12/05/2015),
- ✓ Carni Lucane (nota n° 106749 del 12/05/2015),
- ✓ Aglianico del Vulture (nota n° 106765 del 12/05/2015).

Accordo tra PIF

Successivamente e/o contestualmente alla presentazione delle idee progettuali da parte dei potenziali beneficiari interessati, ed al fine di conseguire azioni di consolidamento e/o rafforzamento di maggiore efficacia e prospettiva, due o più Soggetti Capifila possono concordare delle strategie comuni ai rispettivi PIF, condivise attraverso un apposito accordo, redatto secondo il format di cui all'allegato "B", sottoscritto dalle parti interessate ed i cui contenuti sono riportati nelle rispettive proposte di cui alla fase successiva.

Presentazione delle proposte di consolidamento/rafforzamento dei PIF

Raccolte le nuove proposte progettuali, definiti gli eventuali accordi con gli altri PIF, ed eseguite le attività di pre-istruttoria e pre-selezione delle idee progettuali pervenute, i Soggetti Capifila dei PIF provvedono all'aggiornamento delle proprie strategie attraverso la formulazione di un'ideale proposta redatta secondo il format di cui all'allegato "C".

Entro 20 (venti) giorni dalla pubblicazione del presente avviso i Soggetti Capifila interessati a partecipare devono far pervenire la propria proposta di consolidamento e/o rafforzamento del PIF, comprensiva degli elenchi dei potenziali beneficiari, presso l'Ufficio Politiche di Sviluppo Agricolo e Rurale - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali. I plichi devono pervenire tassativamente entro le ore 13,00 (non fa fede il timbro postale), pena l'esclusione.

Istruttoria, valutazione ed approvazione delle proposte di consolidamento/rafforzamento dei PIF

Entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso le strutture regionali all'uopo individuate procedono all'istruttoria ed alla valutazione delle proposte pervenute ed all'eventuale relativa approvazione, comprensiva anche degli elenchi dei potenziali beneficiari.

In questa fase procedurale vengono verificati i requisiti di accesso dei PIF rispetto a quanto previsto nel precedente articolo 2 e viene valutata la proposta di consolidamento e/o rafforzamento degli stessi, anche alla luce di eventuali accordi tra i PIF, sia in riferimento alla loro tenuta complessiva sia ai progetti di investimento in essi contenuti.

In particolare, la tenuta complessiva dei PIF va valutata secondo i seguenti tre elementi:

- il rispetto dei criteri di selezione di cui alla DGR 2200/2009;
- il rispetto dell'equilibrio tra produzione primaria, trasformazione e commercializzazione²;
- l'effetto migliorativo degli investimenti proposti sulla strategia originaria dei PIF.

Le proposte dei PIF potranno essere approvate solo se tutti gli elementi di cui sopra avranno una valutazione positiva, anche se tale valutazione positiva sarà ottenuta grazie agli accordi tra i PIF di cui in precedenza.

Trattandosi di una procedura di evidenza pubblica aperta nell'ambito di una più complessa procedura negoziale che ha già individuato a monte i PIF approvati, e trattandosi di un processo di rifinanziamento basato sulle economie maturate nell'ambito dei medesimi PIF, l'esame delle proposte istruite prevede l'adozione di un atto che ne approva o non ne approva la proposta di consolidamento/rafforzamento. Pertanto, se la suddetta proposta viene approvata, i **beneficiari inseriti utilmente** negli elenchi allegati possono presentare la domanda di aiuto di cui alla fase successiva. Se la proposta non viene approvata, i beneficiari inseriti negli elenchi allegati non possono presentare la domanda di aiuto di cui alla fase successiva.

La decisione di approvazione/non approvazione delle proposte di consolidamento/rafforzamento del PIF, comprensive anche degli elenchi dei potenziali beneficiari, sarà assunta con Determina Dirigenziale del Responsabile PIF e sarà immediatamente inserita nella home page dei siti www.basilicatapsr.it, www.basilicatanet.it, comunicata ai Soggetti Capifila dei PIF che hanno partecipato alla presente procedura ed a tutti i potenziali beneficiari inseriti negli elenchi allegati alla Determina Dirigenziale

Presentazione domande di aiuto

² **Nota esplicativa:** l'attuazione dei PIF è stata interessata da rinunce e problemi che, a vario titolo, potrebbero aver prodotto un disequilibrio tra i differenti livelli della filiera. Ad alcuni di questi problemi si può far fronte con le forze interne ai PIF, ad altri, invece, si fa fronte ricorrendo a forze esterne. L'ingresso di nuovi soci conferitori è possibile solo se l'attuale capacità di trasformazione/commercializzazione del PIF è in grado di assorbirli. Analogamente, nuovi soci trasformatori possono entrare nel PIF solo se l'attuale capacità di trasformazione non riesce ad assorbire la produzione conferita. Se, pur in presenza di economie, gli equilibri del PIF non sono stati modificati, nella logica di consolidamento/rafforzamento sopra illustrata possono comunque entrare nuovi soci, ma deve essere rispettato il rapporto produzione conferita/produzione trasformata.

Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i **potenziali beneficiari collocati in posizione utile** negli elenchi allegati alle proposte di consolidamento e/o rafforzamento dei PIF approvate, devono presentare la domanda di aiuto sulla piattaforma SIAN allegando alla stessa la documentazione di cui all'allegato "D" al presente avviso. La mancata presentazione della domanda di aiuto entro il termine sopra riportato costituisce atto di rinuncia alle agevolazioni previste e non comporta alcun obbligo futuro per la Regione Basilicata.

Istruttoria, valutazione ed approvazione delle domande di aiuto presentate

Entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso l'Ufficio del Responsabile PIF procede all'istruttoria, valutazione ed approvazione/non approvazione delle domande di aiuto presentate.

Non saranno ammissibili, e quindi non saranno istruite, le domande di aiuto per le quali:

- non è presente copia della domanda di pagamento a saldo riferita ai precedenti progetti realizzati, presentata tramite il portale SIAN, nel caso di aziende già beneficiarie dei PIF;
- non risulti la richiesta di pre - adesione formale (Allegato A) del beneficiario al PIF, nel caso di aziende di nuovo ingresso.³

ARTICOLO 6

Risorse finanziarie disponibili

In relazione a quanto esposto nei precedenti articoli, si riporta di seguito il quadro delle risorse disponibili, definite quale differenza fra le risorse rese disponibili rispetto agli atti di approvazione dei PIF⁴, da mancate sottoscrizioni del Contratto di Filiera, da rinunce registrate a vario titolo, da tagli finanziari e da eventuali valutazioni di non ammissibilità delle domande di aiuto.

<i>PIF</i>	<i>Importo in euro Asse 1</i>	<i>Importo in euro Asse 3⁵</i>
PIFO Basilicata	€ 2.067.068,00 ⁶	€ 2.415.076,00
Cerealicoltura Lucana	€ 418.132,00	€ 120.000,00

³ **Nota bene:** in questa fase vale la richiesta di adesione inserita nell'allegato A. Successivamente, sulla base di specifiche disposizioni impartite dal Responsabile dei PIF, sarà necessario formalizzare l'ingresso nel partenariato di Filiera, adeguando l'ATS di progetto con atto notarile.

⁴ **Approvazioni:** DGR 1140/2011 (Carni Lucane); DGR 1208/2011 (P.I.F.O. Basilicata) DGR 1346/2011 (Cerealicoltura Lucana); DGR 1428/2011 (Vini di Lucania); DGR 946/2012 (Pecorino di Filiano DOP); DGR 958/2012 (Ortofrutta Magna Grecia); DGR 986/2012 (Basilicata Latte Marmo Platano Melandro); DGR 987/2012 (P.I.F.O.L. Basilicata); DGR 1014/2012 (Aglianico del Vulture); DGR 1016/2012 (Eufolia Mediterranea); DGR 1018/2012 (Grano duro Collina Materana – GRADUCOM); DGR 1019/2012 (Mangiare Matera).

⁵ **Specifiche risorse:** al netto delle risorse Misura 331

⁶ Al netto di un progetto propedeutico già ammesso

Carni Lucane	€ 2.128.433,00	€ 299.396,00
Mangiare Matera	€ 823.146,00	€ 169.494,00
Ortofrutta Magna Grecia	€ 375.706,00	€ 204.641,00
Eufolia Mediterranea	€ 755.614,00	€ 340.528,00
Basilicata Latte MPM	€ 303.822,00 ⁷	€ 170.000,00
Pecorino di Filiano DOP	€ 599.871,00	€ 65.685,00
Grano duro Collina Materana	€ 98.957,00	€ 250.000,00
Aglianico del Vulture	€ 311.523,00	€ 58.818,00
Totale	€ 7.882.272,00	€ 4.093.638,00

Per quanto attiene al PIF Vini di Lucania è stata chiesta l'autorizzazione alla presentazione dei soli progetti propedeutici ex D.G.R. 1428/2011, per tre operazioni ex Misura 121 (totale € 298.808) ed una ex Misura 124 (€ 173.740,00), che potranno essere anche rimodulate. Le stesse saranno autorizzate con determinazione dirigenziale.

Le risorse di cui sopra saranno utilizzate nel rispetto delle attività di istruttoria e valutazione dei competenti uffici regionali, anche in considerazione di eventuali accordi intervenuti tra i PIF, ai sensi di quanto previsto nel precedente articolo 5.

I PIF potranno utilizzare le risorse di cui sopra con un margine di flessibilità fra assi pari al 15%.

L'Ufficio responsabile **si riserva di ridefinire i suddetti importi** mediante determinazione dirigenziale qualora, prima dell'approvazione delle proposte di consolidamento/rafforzamento dei PIF, si rendessero disponibili ulteriori economie.

ARTICOLO 7

Vincoli della progettazione integrata

Nel rispetto dei vincoli già previsti nell'ambito della procedura attivata con la DGR 2200/2009, si evidenziano nel seguito quelli espressamente riferiti al presente avviso, il cui mancato rispetto costituisce motivo di inammissibilità.

Una medesima azienda può aderire ad un solo PIF.

All'interno di uno stesso PIF, un'azienda può beneficiare solo del sostegno di una misura.

Le nuove aziende sono obbligate a pre - aderire formalmente al PIF per il quale chiedono di entrare. Non sono ammissibili aziende che, per la medesima misura hanno aderito ai Bandi ordinari (a meno di specifica rinuncia da presentare con il format di cui all'Allegato A), tranne le Misure attivate con risorse Health Check.

⁷ Al netto di un progetto propedeutico già ammesso

Tutte le imprese agricole, con eccezione di quelle agrituristiche, saranno ammesse se con una produzione primaria coerente con il PIF e si impegnano a conferire il 70% della loro produzione.

Le spese sostenute a far data dall'approvazione del PIF saranno ammesse solo per iniziative non terminate al momento di presentazione della domanda di aiuto. Non saranno ammessi, per le misure 121, 123A e 311, lavori in economia diretta da parte della aziende, costi per studi di fattibilità, siti internet, brevetti e licenze. I pagamenti in contanti saranno ammessi solo nel rispetto della DGR 519/2011. Le spese generali saranno riconosciute entro un massimo del 7,5 %, ridotto al 4,0% in presenza di sole macchine ed attrezzature.

Non sono ammesse proroghe, fatta eccezione per le cause di forza maggiore di cui alla D.G.R. 519/2011.

In relazione a possibili varianti, nell'ottica di semplificare la procedura, anche in relazione al termine per la chiusura del PSR Basilicata 2007 – 2013, saranno possibili, in deroga alla DGR 519/2011, varianti e modifiche finanziarie fra le voci di costo a SIAN:

- **sino al 20%** dell'importo progettuale ammesso, senza alcuna autorizzazione. In siffatte circostanze il beneficiario, prima della domanda di pagamento a SALDO, dovrà informare il RdM (all'indirizzo: pifbasilicata@regione.basilicata.it.) per l'adeguamento delle variazioni finanziarie a sistema;
- **sino al 35%** dell'importo progettuale ammesso, dietro specifica autorizzazione dell'Ufficio del RdM.

In riduzione, nei limiti della DGR 1454/2014.

Non sono considerate varianti, in alcun caso, i cambi di fornitura migliorativi o alle stesse condizioni e per lo stesso servizio/attrezzatura.

Tutte le economie rinvenienti dalle procedure di affidamento, **purché nel limite del 20% del costo progetto** ammesso, potranno essere utilizzate, previa semplice comunicazione al RdM, per spese atte migliorare l'investimento, a condizione che l'investimento sia stato realizzato in ogni sua componente⁸.

ARTICOLO 8

Tempi di realizzazione delle attività

Le attività ammesse ai benefici previsti dalla presente procedura devono terminare entro il 31 ottobre 2015, tenendo presente che per tale data ogni beneficiario dovrà presentare la domanda di pagamento a saldo all'Organismo Pagatore del PSR.

ARTICOLO 9

Norme di salvaguardia

⁸ = ad UECA andranno comunque presentati tre preventivi in fase di domanda di Saldo.

Gli atti di approvazione/non approvazione delle proposte di consolidamento e/o rafforzamento dei PIF sono assunti con Determina Dirigenziale del Responsabile PIF e sono riferiti a ciascuno dei PIF che hanno partecipato alla presente procedura. In presenza di ricorsi avverso la decisione adottata dal Responsabile PIF, non sussistendo più i tempi per la realizzazione degli investimenti, la relativa procedura potrà essere revocata.

ARTICOLO 10

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dell'Ufficio Politiche di Sviluppo Agricolo e Rurale cui è stata attribuita la Responsabilità dei Progetti Integrati di Filiera (D.G.R. 515/2015).

ARTICOLO 11

Disposizioni finali

Per le controversie non compromettibili, sarà competente in via esclusiva l'autorità giudiziaria ordinaria del foro di Potenza

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa rinvio alle disposizioni contenute nel PSR 2007/2013 della Basilicata, nelle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" ex DGR 519/2011 e ss. mm. ii. nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Allegati

Sono allegati al presente Avviso:

ALLEGATO A: Istanza di partecipazione e proposta progettuale da inviare ai Soggetti Capifila dei PIF.

ALLEGATO B: Schema di accordo tra PIF.

ALLEGATO C: Istanza di partecipazione e proposta di consolidamento e/o rafforzamento del PIF da inviare alla Ufficio Politiche di Sviluppo Agricolo e Rurale – Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata – Viale Verrastro, 10 POTENZA.

ALLEGATO D: Documentazione da allegare all'atto della presentazione della domanda di aiuto.

ALLEGATO A

Istanza di partecipazione e proposta progettuale da inviare ai Soggetti Capifila dei PIF:

PIF: _____

Soggetto Capofila (Obbligatorie recapiti telefonici ed e-mail):

Descrizione della realtà aziendale: _____.

Breve descrizione ed ubicazione dell'idea progettuale – Misura _____.

Importo stimato diviso per investimenti e spese generali: _____.

Elementi di dettaglio sulla natura degli investimenti: _____.

Altre informazioni utili per il Capofila:

Tipologia di documento di identità allegato: _____.

Il sottoscritto, inoltre, chiede di aderire al PIF _____, rendendosi disponibile alla successiva formalizzazione dell'adesione su semplice richiesta del Capofila del PIF, secondo le specifiche disposizioni all'uopo impartite dal Responsabile dei PIF (solo nel caso di nuovo ingresso nel PIF).

Il sottoscritto infine dichiara:

- di aver preso visione dell'Avviso Pubblico per il Consolidamento e/o Rafforzamento dei PIF;
- di essere consapevole, in caso di richieste di accesso plurime ai PIF, che nessuna iniziativa potrà essere ammessa;

- che tale fase non comporta alcun vincolo, da parte dei PIF e del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, circa la corresponsione di eventuali contributi;
- di essere consapevole che la sua iniziativa, se ammessa a finanziamento, dovrà essere conclusa entro e non oltre il termine di 75 gg, a far data dalla sottoscrizione del provvedimento di concessione;
- che il Capofila del PIF potrà esprimere un giudizio sulla proposta in relazione alle risorse disponibili, all'effettiva realizzabilità in tempi ragionevoli dell'iniziativa ed alla sua coerenza alla strategia dello stesso PIF;
- che produce_____ - e si impegna a conferire il 70% della sua produzione al PIF.

Luogo e data

Timbro e firma leggibili

ALLEGATO B

Schema di Accordo tra PIF

I Sigg.:

- _____ nella sua qualità di rappresentante del Capofila del PIF _____;
 - _____ nella sua qualità di rappresentante del Capofila del PIF _____;
 - _____ nella sua qualità di rappresentante del Capofila del PIF _____;
- verificata la situazione di attuazione dei rispettivi progetti e le relative prospettive;
 - evidenziate le rispettive criticità;
 - rilevata la necessità di verificare possibili future convergenze tra i rispettivi progetti di filiera, sia allo scopo di normalizzare la base produttivo-trasformativa, che allo scopo di massimizzare la fase di commercializzazione dei rispettivi prodotti;
 - ravvisata nella procedura di consolidamento/rafforzamento dei PIF messa in atto dalla regione Basilicata con DGR n. ____ del _____, lo strumento utile a praticare le convergenze di cui sopra.

Con il Presente ACCORDO stabiliscono che

(definire i punti sostanziali dell'accordo rispetto a:

- la produzione primaria di ciascuno e le possibili convergenze;
- la capacità di trasformazione e le possibili convergenze;
- le opportunità di scambio di idee/esperienze/ricerca/innovazioni/tecniche produttive/tecniche trasformative;
- le potenzialità di commercializzazione e le possibili convergenze;
- lo scambio, in parte o in toto, delle risorse finanziarie rivenienti dalle rispettive economie).

Luogo e data

Firme leggibili delle parti interessate all'accordo

ALLEGATO C

Istanza di partecipazione e proposta di consolidamento e/o rafforzamento del PIF da inviare all'Ufficio Politiche di Sviluppo Agricolo e Rurale – Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata

Vanno presentati, ed opportunamente descritti, i seguenti aspetti:

1. Lo stato dell'arte del PIF, anche in riferimento all'occupazione conservata e/o incrementata a seguito degli investimenti.
2. Le variazioni del contesto economico – produttivo che hanno interessato il PIF a far data dal momento della presentazione iniziale del progetto.
3. I punti cardine dell'aggiornamento della strategia, con particolare riferimento alla necessità di nuova progettualità e per quali misure.
4. Il nuovo parco progetti per misura, che riporta valutazioni, coerenza con la strategia, fattibilità tecnico – temporale di ogni progetto e dell'insieme del parco progetti, rispetto dell'equilibrio fra produzione primaria, trasformazione e commercializzazione, il valore aggiunto del parco progetti proposto per il raggiungimento degli obiettivi del PIF.

Parco Progetti

Misura	Beneficiario e descrizione progettuale	Giudizio	Punteggio

5. Allegato fotografico di investimenti conclusi o in via di conclusione.
6. Altre informazioni a discrezione del Soggetto Capofila.
7. Copia allegati “A” firmati in originale dai potenziali beneficiari.

Luogo e data

Timbro e firma leggibile

Capofila PIF

Al format andrà allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss. mm. ii., dichiarando di essere consapevoli dei rischi connessi a dichiarazioni mendaci, circa il rispetto delle condizioni di ammissibilità, come da art. 2 dell'Avviso.

ALLEGATO D

Documentazione da allegare all'atto della presentazione della domanda di aiuto.

MISURA 121

Requisiti base di ammissibilità:

- a) Aziende condotte da iscritti all'INPS come IAP o come CD da almeno 24 mesi ed alla C.C.I.A.A.
- b) Elaborazione di un Piano di Sviluppo Aziendale secondo i format già in uso.
- c) Rispetto della demarcazione OCM, come da PSR vigente.
- d) Sviluppo di un RLS di almeno 1 ULU (al momento della presentazione della domanda di aiuto).
- e) Titolarità dei terreni / fabbricati interessati (dimostrabile da fascicolo).

Da presentare:

- i. Domanda di aiuto, rilasciata dal SIAN.
- ii. Scheda di validazione fascicolo.
- iii. Piano di Sviluppo Aziendale, debitamente firmato.
- iv. D.V.R. o dichiarazione della sua non necessità.
- v. Certificato di igiene e benessere animali, se necessario.
- vi. Tre preventivi fra ditte in concorrenza.
- vii. Elaborati tecnici.
- viii. Eventuale copia della nota di invio della domanda di pagamento a SALDO a UECA e, se già disponibile, certificazione di collaudo (solo per beneficiari già finanziati).
- ix. *(Per le società agricole)* copia dell'atto con cui il CdA o l'assemblea dei soci approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione della domanda di aiuto e si accolla, a proprio carico, la quota di cofinanziamento.

MISURA 123

Requisiti base di ammissibilità:

- a) PMI che già svolgono prevalente attività di trasformazione di produzioni extra – aziendali, per almeno il 60 % prodotto.
- b) Elaborazione di un Piano di Sviluppo Aziendale secondo i format già in uso.
- c) Rispetto della demarcazione OCM, come da PSR vigente.

Per prodotti trasformati che non rientrano nell'Allegato I del trattato gli aiuti saranno concessi nell'ambito del regime “de minimis” vigente.

Da presentare:

- i. Domanda di aiuto, rilasciata dal SIAN.
- ii. Piano di Sviluppo Aziendale, debitamente firmato.
- iii. Scheda di validazione fascicolo.
- iv. Dichiarazione che l'azienda già trasforma per almeno il 60% produzioni extra–aziendali.
- v. D.V.R. o dichiarazione della sua non necessità.
- vi. Tre preventivi fra ditte in concorrenza.
- vii. Elaborati tecnici.
- viii. Eventuale copia della nota di invio della domanda di pagamento a SALDO a UECA e, se già disponibile, certificazione di collaudo (solo per beneficiari già finanziati).
- ix. Attestazione (legale rappresentante o professionista) che l'impresa non rientra nel novero dell'impresе in difficoltà ai sensi degli Orientamenti Comunitari degli Aiuti di Stato vigenti.
- x. *(Per le società)* copia dell'atto con cui il CdA o l'assemblea dei soci approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione della domanda di aiuto e si accolla, a proprio carico, la quota di cofinanziamento.

MISURA 124

Requisiti base di ammissibilità:

- a) Associazioni di Scopo costituite da almeno un soggetto della ricerca ed una azienda di produzione primaria o di trasformazione.
- b) Tutti i partner devono prendere parte all'iniziativa dal punto di vista finanziario. Non saranno ammessi altre tipologia di partner.

Da presentare:

- i. Domanda di aiuto, rilasciata dal Capofila mediante il SIAN.
- ii. Costituzione ATS / ATI, anche con scrittura privata registrata.
- iii. Relazione tecnico-progettuale, con indicazione del Responsabile scientifico.
- iv. Quadro finanziario, così suddiviso: i) personale (interno e/o aziendale) entro il max del 30% del costo progettuale⁹; ii) personale esterno e consulenze specifiche; iii) macchine, attrezzature, test, prove, materiali, brevetti, licenze, HW, software; iv) costituzione ATS entro il max del 4% del costo progetto; v) divulgazione minimo 5% costo progetto; vi) viaggi e vitto entro il max del 3% costo progetto.
- v. Scheda di validazione fascicolo aziende.
- vi. Preventivi, analisi dei costi, eventuale espressa dichiarazione di ricorso (quando obbligatorio per legge) a modalità di scelta di fornitori mediante centrali di acquisto.
- vii. Per le sole aziende, quando pertinente, D.V.R. e certificato sull'igiene e benessere animali.

⁹ Sono ammessi in questa voce i costi di ideazione e progettazione, entro il limite max del 5% dell'intera voce di costo.

MISURA 311

Requisiti base di ammissibilità:

- a) Azione A: imprese agrituristiche iscritte all'apposito elenco regionale.
- b) Azione B: imprese agricole.
- c) Azione C: imprese agricole.
- d) Titolarità dei terreni / fabbricati interessati (dimostrabile da fascicolo).
- e) Partita IVA in ambito agricolo e iscrizione alla CCIAA.

Tutti gli aiuti saranno concessi nell'ambito del regime "de minimis" vigente.

Non saranno ammessi impianti solari–fotovoltaici se non integrati o parzialmente integrati.

Da presentare:

- i. Domanda di aiuto, rilasciata dal Capofila mediante il SIAN.
- ii. Relazione tecnico – progettuale.
- iii. Scheda di validazione fascicolo aziendale.
- iv. D.V.R. o dichiarazione della sua non necessità.
- v. Certificato igiene e benessere animali, se necessario;
- vi. Tre preventivi fra ditte in concorrenza.
- vii. Elaborati tecnici.
- viii. Per impianti superiori a kW 100 nulla – osta, compreso l'autorizzazione all'allaccio alle rete elettrica del gestore nazionale.